

Relazione di sintesi finale del focus tenuto a Cesena il 13 marzo 2006

PRIMA DOMANDA: di quali aspetti delle indicazioni nazionali relative alla storia avete tenuto conto nel formulare la vostra progettazione di storia?

Insegnante 2: a me non sembra che nella formulazione dei programmi nella nuova riforma ci siano delle grandi novità se non nella scansione, cioè la divisione dei contenuti, che crea delle difficoltà soprattutto nell'aggancio, ma uscirei già dal seminato perché andrei già a rispondere alla seconda domanda.

Le competenze da raggiungere e i contenuti sono sempre stati quelli, non c'è niente di nuovo. magari la suddivisione : si è passati da un 900 tutto in terza nelle scuole medie per poi andare a recuperare l'800 e il 900. Io credo che l'aspetto fondamentale migliorativo possa essere che l'insegnante si sente abbastanza libero di adattare il punto di arrivo e il punto di partenza in base alla prassi, senza sentirsi vincolato il primo anno fino al secondo anno però i contenuti e le competenze mi sembra che siano gli stessi.

Insegnante 6: io, invece, ho la terza quindi quest'anno ho programmato per la terza, però già dalla prima ho tenuto conto degli Osa, tenendo presenti i contenuti e abilità. Sono stata facilitata dal fatto di essere insegnante prevalente, essendo un'insegnante di lingua e di area antropologica: il tempo dilatato mi ha permesso di lavorare coi bambini, favorendo la narrazione della storia. Mi ha facilitato perché mi ha permesso di fare l'esperienza non di ascoltare. Nella scuola primaria è fondamentale "fare le cose". Tenendo conto delle indicazioni ho cercato di progettare un lavoro che portasse i bambini a fare l'esperienza di storia. Per esempio abbiamo guardato i cambiamenti relativi al nostro territorio (es. ristrutturazione della porta della città), siamo andati a documentarci anche, su internet, su tutti i cambiamenti, sviluppando i concetti del "prima" e del "dopo".

Insegnante 3: avendo più tempo, si diluisce meglio e ciò è fondamentale: ci ha permesso di andare alla ricerca di fossili, al museo, di imparare il mestiere dell'archeologo, di cercare documenti e reperti. Ai bambini questa esperienza è piaciuta ed ha permesso loro di vedere e lavorare concretamente, di capire come si fa la ricerca storica. È stato un lavoro bellissimo, perché abbiamo avuto tanto tempo a disposizione per farlo, ha interessato così tanto che ora la storia è la materia preferita perché riescono a vedere ciò che si fa in modo concreto.

Insegnante 2: nella scuola media, invece, il tempo è diminuito: se una volta le ore di storia erano tre, ora sono diventate due; abbiamo solo una scansione diversa.

Insegnante 6: forse avremmo dovuto lavorare di più tra colleghe per favorire raccordi disciplinari, ma questo risultava difficile; la metodologia e le finalità, per chi lavorava nei moduli, era difficile, adesso, invece, essendo insegnanti prevalenti si progetta meglio.

Insegnante 7: insegno ancora in un modulo e il problema del tempo si sente; con l'insegnante di italiano ho cercato di fare qualcosa insieme per integrare i contenuti; per questo abbiamo creato le storie della preistoria, dei cruciverba, dei giochi, per cercare di non separare la storia dall'italiano.

Insegnante 5: si lavora per quadri di civiltà; è venuta a diminuire la cronologia, la successione. il bambino si muove nelle civiltà attraverso degli indicatori.

Insegnante 6: nei programmi dell'85 la storia era stata attuata secondo le indicazioni dei programmi. La scuola elementare era diventata una scuola media, come si può vedere dai sussidiari. la colpa di ciò è da attribuire ai programmi dell'85 che a mio avviso erano stati

programmati per portare dei cambiamenti che non so se siano avvenuti. Qui molti aspetti vengono riproposti e non ci sono molti cambiamenti. Trovo negativo quando nelle indicazioni ci si sofferma sui contenuti, perché questi dovrebbero essere lasciati ad una libera scelta delle insegnanti; a volte sono troppo particolareggiati. Come prima non seguivo le indicazioni, non intendo farlo nemmeno ora.

Insegnante 4: l'aspetto interessante della riforma è il superamento della storia come conoscenza a favore della competenza, la verifica della competenza è interessante, mentre la proposta dei contenuti è troppo generica, credo che stia negli insegnanti cercare i contenuti all'interno delle u.a. che vanno progettate insieme e a cui vanno collegate le diverse educazioni.

È piaciuto lavorare per quadri di civiltà: richiama il modo di lavorare del biennio delle superiori. ora c'è più materiale, mentre una volta lo si doveva costruire. Si parte dal fiume e si ragiona sul perché il fiume ha dato origine a determinati passaggi. La riforma ci ha scritto qualcosa di nuovo, usando comunque strutture che già esistevano.

Insegnante 9: non essendo prevista la storia antica, nella scuola media, significa non avere più agganci con l'epica, i lavori interdisciplinari che prima si potevano fare, adesso non si fanno più.

SECONDA DOMANDA: come avete affrontato e risolto il problema della continuità del curriculum tra scuola primaria e secondaria di primo grado?

Insegnante 9: noi non abbiamo risolto il problema della continuità, abbiamo cercato di affrontarlo facendo riunioni per disciplina tra scuola primaria e secondaria di primo grado che si sono risolte in un dibattito tra le insegnanti della scuola primaria, perché c'era chi voleva applicare la riforma riguardo i contenuti e chi invece diceva di procedere gradualmente. Il risultato finale è stato che ogni plesso ha preso la propria decisione e non c'è stata la possibilità del raccordo.

Noi della scuola secondaria abbiamo deciso di riprendere la prima parte della storia antica, perché non sappiamo cosa tutti abbiano fatto alle elementari: chi viene da un plesso ha fatto certe cose, chi viene da un altro ne ha fatte altre. Siamo in una fase di passaggio ed è difficile fare il raccordo; tra l'altro c'è il problema dei testi.

Insegnante 2: io ho un testo in cui c'è un'unità di raccordo abbastanza agile; i ragazzi seguono bene; io e le colleghe ci siamo dette che se avessimo dedicato troppo tempo al raccordo, poi sarebbe stato difficile far rientrare l'alta mole dei contenuti, fermo restando che il metodo deve essere salvaguardato. Ci siamo finalmente dette che si possono tagliare i contenuti privilegiando il metodo di lavoro. Questo fa sì che ci debba essere il coraggio anche di fare dei salti di contenuto che magari una volta non si facevano. Che cosa poi accada nella mente dei ragazzi se il salto creerà delle discordanze, questo io non lo so. Però so per certo che tutto non si può fare e che i ragazzi sono sempre meno pronti ad affrontare una pagina di storia seria e complessa, non so quanti concetti possano comprendere dallo studio della storia antica solo alle elementari perché l'evoluzione delle persone è forte, però ci siamo lamentate dell'ampiezza dei contenuti. Ci siamo prefissate di puntare alla scelta del metodo e di fare delle scelte importanti dei contenuti.

Insegnante 4: in questi due anni noi abbiamo fatto esperienze diverse, l'anno scorso in prima media abbiamo usato una sintesi, poi abbiamo visto che non è stata funzionale: ci è sembrato di mettere una pezza. Quest'anno l'insegnante ha usato una metodologia forse da scuola primaria, ma per i ragazzi è stata efficace: la linea del tempo. Noi partiamo dal medioevo ma domandandoci cosa è successo prima e dove, cercando di far venire in mente ai ragazzi le cause, i fatti (brainstorming). Questo ha portato via 5 o 6 ore di lezione, ma ci è sembrato necessario lavorare con la linea del tempo che richiama l'esperienza elementare e crea il raccordo: la sintesi veloce non funziona.

Insegnante 6 nel mio circolo lavoriamo con la scuola media, dove va la maggior parte dei nostri alunni, da anni, ma si discute più che altro dell'italiano, mentre viene trascurato l'aspetto delle materie scientifiche e della storia. Il problema maggiore è quello delle capacità logiche, delle capacità di astrarre e periodizzare, concettualizzare e schematizzare nei bambini di otto anni. Si vede la differenza nei bambini delle capacità di astrazione; alcuni bambini non ne hanno di sviluppate; anche Piaget diceva che la storia andava insegnata dopo i 10 anni. Adesso se noi insegniamo il piacere di apprendere, possiamo sperare che i bambini imparino poi da soli.

TERZA DOMANDA: la nuova scansione temporale delle indicazioni vi ha permesso di migliorare la qualità dell'insegnamento della storia?

Insegnante 2: a livello di scuola media il recupero del medio evo è stato eclatante con la nuova scansione. Prima la storia medioevale si trovava alla fine della prima media, in seconda dovevi arrivare alla fine della Rivoluzione francese e alla fine dell'anno era tutto strascicata. Ora il fatto di affrontare in tempi dilatati il medioevo per il nostro paese è stato fondamentale e spero che sia stata una soddisfazione enorme per l'insegnante e per i ragazzi. Leggere tutta la realtà in maniera più precisa e potersi soffermare sui castelli, i modi di vita, le usanze, i costumi è stato bello. La prima media ha funzionato bene poi i problemi vengono con l'800 e il 900, perché se l'800 si fa in seconda rischi che i ragazzini non sappiano chi siano Mazzini e Garibaldi; se si fa in terza si deve sacrificare il 900: questo è un nodo. A me l'idea di dedicare molto tempo al 900, come si faceva prima, sembra importantissima: ora non si parla del quotidiano, manca l'educazione civica e se lo si vuole fare bene si deve comprimere l'800. Bisogna quindi avere il coraggio di fare un taglio nei contenuti, dando gli strumenti per poi affrontare ciò che è mancato successivamente, magari leggendo un romanzo storico. Tutto non è possibile, così è troppo poco ciò che possono imparare i nostri ragazzi, rischiando di non sapersi rapportare al presente, mentre la nostra storia è lunga e complessa, è una disciplina importantissima e formativa.

Insegnante 9: non ho apprezzato l'eliminazione della storia classica dalla scuola media. La storia ai ragazzi di prima media interessa poco e c'è la necessità di catturare l'interesse. Per noi di Rimini ci sarebbe la possibilità di agganciarci alla storia romana, ma io non l'ho più, non abbiamo più Roma e il riferimento ai villanoviani; è vero che un taglio andava fatto ma forse avremmo dovuto poter scegliere noi, in base alla nostra regione e alla sua storia piuttosto che essere costretti a tagliare qualcosa. Il lavoro che fanno le colleghe alle elementari è bellissimo, però i ragazzi hanno una maturità diversa alle medie, per cui a sviluppare certi contenuti solo alle elementari si rischia di non far trattenere i concetti. I colleghi di prima hanno notato che i libri di raccordo non funzionano, perciò chi ha potuto ha ripreso la storia romana nei laboratori opzionali.

Insegnante 7: le indicazioni ci propongono un approfondimento, non un taglio!

Insegnante 2: forse non mi sono espressa bene: un taglio nei contenuti non vuol dire non approfondire, la cosa importante dello studio della storia va intesa come l'imparare il mestiere dello storico. Va potenziato il metodo, il come si fa a fare storia, diversamente, se ci perdiamo nella sequela degli avvenimenti, rischiamo di perderci. Se si leggono i programmi, ci si accorge che c'è tutto! L'importante quindi è dare gli strumenti per leggere la realtà.

Insegnante 6: nelle indicazioni vengono messe delle attività di analisi storica e di approfondimento, poi vengono riproposte tutte le tappe cronologiche ed è questa la contraddizione maggiore. Prima danno uno spunto per un lavoro di indagine storica che richiede tempo, poi si ripropone tutto lo studio dei contenuti, quindi viene cancellata la precedente proposta di lavoro, perché o svolgi un lavoro a livello di cronologia, con le varie tappe, o approfondisci certi aspetti e ne elimini altri. Quindi se si dà un metodo di studio per apprendere in storia non si può pretendere l'acquisizione di tutti i contenuti, invece nelle indicazioni c'è questa contraddizione, anche nel secondo biennio della scuola elementare. Dovendo scegliere il testo so già che non riuscirò a fare tutto: farò un taglio!

Insegnante 5: nelle indicazioni c'è tutto! è tutto compenetrato. Se una volta si dedicava un anno al Risorgimento, ora si devono dare gli strumenti coi quali poi i ragazzi impareranno ad andare in profondità, perché tutto non si può fare.

coro: non si deve fare tutto!

QUARTA DOMANDA: avete trattato temi non previsti dalla nuova scansione temporale dei contenuti per la classe di riferimento... Se sì, in che modo avete motivato la scelta?

Insegnante 4: nella nostra classe prima, proprio per valorizzare le origini del nostro territorio, abbiamo fatto un laboratorio di lettura, utilizzando come testo la storia di una ragazzina romana per poi collegarci, visto che l'insegnante è la stessa, alla storia romana.

Insegnante 10: in terza c'è il tempo per fare un po' di tutto e per approfondire; i bambini si sono appassionati anche ai documentari e ai filmati. Guardando, i bambini interiorizzano meglio. In terza si è parlato della storia della famiglia.

Insegnante 1: in prima media per studiare il lavoro dello storico, abbiamo studiato la villa romana di Russi e quindi abbiamo cercato di ricostruire e leggere i documenti.

Insegnante 9: le mie colleghe nelle prime medie hanno affrontato la storia greca e romana; una sezione ha dedicato le ore opzionali. Il problema sono stati gli studenti stranieri che dei Romani non hanno un'idea!

Insegnante 3: questo affronto si può fare quando lo straniero è già da un po' in Italia, perché molto spesso ci sono spostamenti, comunque gli argomenti si affrontano con l'aiuto della mediatrice che si offre per collaborare.

Insegnante 6: il programma è ampio per cui uno può scegliere qualsiasi tematica, perché i contenuti non sono limitati; sono limitati dall'esperienza e legati all'esperienza, ma tutto ciò che riguarda l'esperienza nel territorio è aperto allo studio e all'approfondimento. È un problema che riguarda di più la quinta elementare e la scuola media.

DOMANDA 5: avete adottato modalità di valutazione in storia che vi abbiano permesso di andare oltre la misurazione dei contenuti acquisiti?

Insegnante 2: nella valutazione, oltre ai contenuti che sono i preliminari, provo a misurare le competenze: capacità di relazione, rapporti che vadano al di là dei fatti, magari attraverso l'analisi di un documento. Nella storia del '900 può essere proprio un dossier tratto da una rivista specializzata, un articolo di giornale o l'ascolto del giornale in classe; è importante misurare la capacità di comprensione, utilizzando questi strumenti. L'apprendimento dei contenuti è il livello più basso. Le competenze più specifiche sono il saper rilevare e comprendere, con strumenti diversi, su testi che i ragazzi non conoscono.

Insegnante 9: sottoscrivo ciò che ha detto la collega ma preciso che così si è sempre lavorato.

Insegnante 6: soprattutto coi bambini e per rilevare l'apprendimento non tanto dei contenuti ma delle competenze, è necessaria l'osservazione sistematica da parte dell'insegnante, mentre per il bambino l'esperienza è fisica e pratica: costruzione di mappe, cartelloni. Mentre li prepara, l'insegnante ha modo di osservare quali sono i suoi apprendimenti: come riesce e come ha interiorizzato i concetti, perché una cosa è dichiarare il concetto, un'altra è metterlo in pratica. Al computer è stato affrontato il concetto di tempo: cronologico, personale... dopodiché i bambini dovevano costruire da soli la mappa, addirittura al computer. Dovendo costruire tutto questo, dovevano avere una serie di competenze, così ho potuto verificare non solo se avevano capito il concetto di tempo ma se sapevano anche muoversi. Sono state usate delle griglie per l'osservazione. Per osservare bene bisogna essere in due, altrimenti si rischia di farsi condizionare dalle aspettative sui bambini, legate alle loro

potenzialità. Da una osservazione attenta, invece, può risultare non raggiunta una competenza data per scontata.

Insegnante 4: con la riforma si misura il saper fare: sa collegare, sa creare una mappa, sa collegare un argomento di storia ad un testo di antologia letto, però si faceva così anche prima ma ora è stato istituzionalizzato e il processo va narrato e scritto.

Insegnante 5: per me la valutazione è pratica ed è legata alla valutazione del racconto di un'esperienza: i bambini potevano intervenire per spiegare i dati rappresentativi della civiltà o intervenire col disegno e calcolare i dati per costruire il trittico; è un lavoro trasversale che valuta i quadri di civiltà studiati; piace e alla fine il materiale diventa una memoria e una sintesi dei contenuti affrontati. È un lavoro che permette di staccare dalla solita modalità e cattura l'attenzione, mette insieme diverse competenze.

Insegnante 3: nella scuola primaria si verifica, oltre che con l'esposizione, anche attraverso cartelloni, disegni e la costruzione manuale di concetti: i bambini devono cercare di collegare dei personaggi o dei prodotti alle varie civiltà che vengono gradualmente ricostruite anche utilizzando la cartina. Da soli devono dire cosa ricordano, fare collegamenti con altre civiltà e questa è la verifica più importante per me. Se riesce a fare i collegamenti, comprendo che ha capito e che ha acquisito un metodo di studio.

Insegnante 6: ci sono vari modi di valutare che evidenziano i vari aspetti dell'apprendimento: ci sono ragazzi che espongono bene, altri che lavorano bene al computer, altri che si esprimono bene attraverso il disegno, quindi riesco a comprendere se loro hanno veramente interiorizzato quei concetti anche attraverso altre vie che non siano dipendenti dal linguaggio verbale che era la via privilegiata fino a qualche anno fa. Utilizzo sia il fare, sia l'immagine, sia la parola ed è così che personalizzo la valutazione.

Insegnante 3: in terza media abbiamo cercato di creare dei testi (diario, lettera) a contenuto storico, che mettessero gli argomenti storici affrontati in una rielaborazione scritta, personale e creativa. In un altro momento sui fatti di Cefalonia gli alunni si sono cimentati nel racconto con una ricostruzione laboratoriale che ha richiesto un mese. Così la storia affascina di più e permette di sviluppare tutti gli elementi che poi porteranno alla creazione di un testo scritto.